



Da **MERCOLEDÌ 11** sono aperte le iscrizioni alla **scuola dell'infanzia** "Mons. G. Lozer". Fin d'ora il **benvenuto** ai bambini che valorizzeranno la proposta educativa della nostra scuola (oltre agli spazi a loro ben adeguati) e un **grazie** alle famiglie che sceglieranno questa nostra scuola. Ricordiamo che, grazie alla generosità di alcuni benefattori, sono **a disposizione tre rette annuali** per altrettanti bambini le cui famiglie potrebbero trovare difficoltà a sopperire alle spese previste (prendendo contatto diretto con la coordinatrice, Donatella Del Zotto: 3336942927)

1. Martedì 24. 16.30 **Incontri Catechesi (Settimana B)**
18.00 **Incontro Genitori bambini del Gruppo III primaria**
2. 18 - 25 gennaio **SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**
3. Venerdì 27. 20.30 **Adorazione e recita del Rosario per la pace**

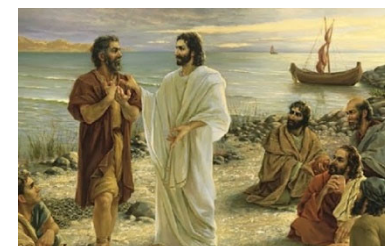


Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

III DOMENICA DURANTE L'ANNO (22 gennaio 2023)

Dal Vangelo di Matteo (4, 12-23)

Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazareth, venne ad abitare a Cafarnaon, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Il paese di Zabulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.



Dalla "Vita di sant'Antonio" scritta da sant'Atanasio vescovo:

“Dopo la morte dei genitori, lasciato solo con la sorella ancor molto piccola, Antonio, all'età di diciotto o vent'anni, si prese cura della casa e della sorella. Non erano ancora trascorsi sei mesi dalla morte dei genitori, quando un giorno, mentre si recava, com'era sua abitudine, alla

celebrazione eucaristica, andava riflettendo sulla ragione che aveva indotto gli apostoli a seguire il Salvatore, dopo aver abbandonato ogni cosa. Richiamava alla mente quegli uomini, di cui si parla negli Atti degli Apostoli, che, venduti i loro beni, ne portarono il ricavato ai piedi degli apostoli, perché venissero distribuiti ai poveri. Pensava inoltre quali e quanti erano i beni che essi speravano di conseguire in cielo.

Meditando su queste cose entrò in chiesa, proprio mentre si leggeva il vangelo e sentì che il Signore aveva detto a quel ricco: «*Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi e avrai un tesoro nei cieli*» (Mt 19, 21). Allora Antonio, come se il racconto della vita dei santi gli fosse stato presentato dalla Provvidenza e quelle parole fossero state lette proprio per lui, uscì subito dalla chiesa, diede in dono agli abitanti del paese le proprietà che aveva ereditato dalla sua famiglia – possedeva infatti trecento campi molto fertili e ameni – perché non fossero motivo di affanno per sé e per la sorella. Vendette anche tutti i beni mobili e distribuì ai poveri la forte somma di denaro ricavata, riservandone solo una piccola parte per la sorella.

Partecipando un'altra volta all'assemblea liturgica, sentì le parole che il Signore dice nel vangelo: «*Non vi angustiate per il domani*» (Mt 6, 34). Non potendo resistere più a lungo, uscì di nuovo e donò anche ciò che gli era ancora rimasto. Affidò la sorella alle vergini consacrate a Dio e poi egli stesso si dedicò nei pressi della sua casa alla vita ascetica, e cominciò a condurre con fermezza una vita aspra, senza nulla concedere a se stesso.

Egli lavorava con le proprie mani: infatti aveva sentito proclamare: «*Chi non vuol lavorare, neppure mangi*» (2 Ts 3, 10). Con una parte del denaro guadagnato comperava il pane per sé, mentre il resto

lo donava ai poveri. Trascorreva molto tempo in preghiera, poiché aveva imparato che bisognava ritirarsi e pregare continuamente (cfr. 1 Ts 5, 17).

Era così attento alla lettura, che non gli sfuggiva nulla di quanto era scritto, ma conservava nell'animo ogni cosa al punto che la memoria finì per sostituire i libri. Tutti gli abitanti del paese e gli uomini giusti, della cui bontà si valeva, scorgendo un tale uomo lo chiamavano amico di Dio e alcuni lo amavano come un figlio, altri come un fratello”.

ALL'INIZIO (del pranzo e non solo)

All'inizio di questo pranzo,
come all'inizio di ogni nuovo giorno
e di una nuova settimana,
ti preghiamo, Gesù:
aiutaci a cambiare ciò che va cambiato
e accogliere ciò che non è possibile cambiare;
rendici dolci come i datteri
per portare nel mondo il tuo Vangelo;
donaci la saggezza per riconoscere
nell'altro il tuo volto;
il dolce sapore dell'amore
familiare e comunitario
ci accompagni
ogni giorno della nostra vita. Amen.

Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono
--